

ATTACCHI DI MANDATA PER COLONNE A SECCO

Il DM 14 Luglio 2015 "Disposizioni di prevenzione incendi per attività ricettive turistico-alberghiere con numero di posti letto superiore a 25 e fino a 50 ed esistenti al 23 Agosto 2015", prevede che negli edifici con attività ubicata oltre al terzo piano fuori terra, in alternativa alla tradizionale rete di idranti, sia possibile l'installazione di una **colonna a secco** alimentata da un attacco di mandata per autopompa, detto anche **dry-riser**.

Ad ogni piano raggiunto dalla colonna è prevista l'installazione di almeno un **attacco DN45 e relativa dotazione antincendio di lancia e una o più manichette** (2). Tale dotazione, ad uso esclusivo dei Vigili del Fuoco, permette di avere subito disponibilità di acqua ove necessario, senza dover risalire ai piani superiori con manichette piene di acqua.

L'attacco sarà dotato di **manometro** al fine di informare l'utilizzatore quale sia la pressione dell'acqua disponibile. La dotazione viene corredata da **cartello bilingue** (5) atto ad informare della presenza di una colonna a secco ad uso esclusivo dei VVF senza presenza permanente di acqua.

Bocciolone Antincendio ha realizzato un **apposito attacco di mandata** (1) che offre la possibilità di progettare un'installazione di questo tipo. Il corpo in bronzo offre una garanzia di durata e notevole resistenza alla corrosione anche in ambiente marino, data l'elevata probabilità di localizzazione di attività ricettive in città costiere.

Il nuovo articolo è conforme alla normativa tedesca DIN 14461 e prevede attacchi DN 70 girevoli secondo UNI 804 per la connessione alle autobotti dei VVF. Gli attacchi possono essere inclinati a 45° in caso di installazioni posizionate ad una altezza superiore ai 700 mm dal suolo oppure frontali per installazioni di altezza inferiore. Gli attacchi possono essere usati singolarmente o contemporaneamente grazie alla presenza di un sistema interno di sezionamento automatico e auto-adattivo in funzione del collegamento all'autobotte.

L'attacco è dotato di sistema di drenaggio e può prevedere una protezione delle tubazioni tramite l'installazione di una **valvola limitatrice della pressione**, che interviene nel caso in cui per errore la pressione della motopompa collegata al sistema venga impostata su valori troppo elevati.

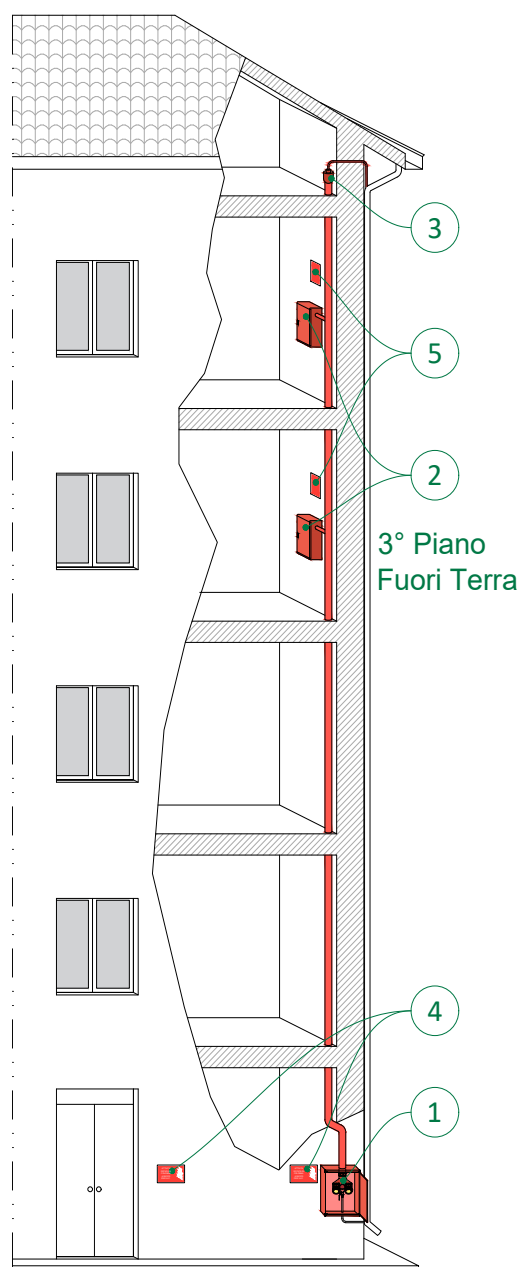
Tali valori vanno verificati in sede di progettazione in base alla quota geometrica di installazione degli idranti.

Il prodotto viene alloggiato in un'apposita cassetta di contenimento corredata con **chiave per raccordi** (vedi accessori a completamento).

All'esterno del portello si trova l'indicazione richiesta dal medesimo decreto: "**ATTIVITÀ DOTATA DI COLONNA A SECCO PER VVF**" (4).

Un identico cartello va previsto all'ingresso dell'attività.

Nel punto più alto è necessaria l'installazione di uno **sfiato** (3), realizzato, sempre in assenza di uno specifico standard italiano, secondo la norma tedesca DIN 14463. Lo sbocco dello sfiato deve essere collegato ad una tubazione di drenaggio, al fine di prevenire la possibilità di allagamento durante l'utilizzo.



LEGENDA

- ① Attacco per colonna a secco Art.206
- ② Bocca idrante DN45, dotazione con lancia e manichette, come idrante a muro Art.2
- ③ Sfiato Art. 152
- ④ Cartello Cod. 3588.087
- ⑤ Cartello Cod. 3589.087